

# UNA FAMIGLIA SI RACCONTA

## STORIA DI ADOZIONE IN UNGHERIA

### GENITORI OLTRE I PROPRI LIMITI *di Phillis e Marcello*

Siamo una coppia che rientra più o meno negli standard delle famiglie in attesa, con un passato doloroso e difficile che accomuna molti di noi, sposati da oltre dieci anni e con un forte desiderio di accrescere la nostra famiglia con **due bambini piccoli**. A febbraio del 2021, superando le difficoltà del periodo pandemico del Covid-19, decidiamo di dare il mandato per due fratellini ad AIAU, ente serio ed allo stesso tempo con un gruppo di professionisti così amichevole ci ha fatto sentire al sicuro nell'intraprendere la strada che ci ha portato fino a qui... Così inizia la lunga attesa che scherzando chiamavamo "la gravidanza degli elefanti"! Siccome il tempo sembrava non passare mai, ne abbiamo approfittato per progettare la cameretta, partecipare a webinar, conoscere altri genitori in attesa anche ascoltando le varie testimonianze.

In breve, questo è stato il periodo di attesa, fino a quando all'inizio del 2022, dopo un anno dal mandato, arriva alla nostra casella e-mail la segnalazione di due gemelli di nove anni e mezzo, un maschio ed una femmina, con le prime informazioni ed una sola foto.

Ed ecco il momento in cui ci siamo messi di fronte ai nostri limiti con il sentimento che solo dei genitori possono provare: **erano due, un maschio ed una femmina, gemelli ma di oltre nove anni!** E quindi ricapitolando: erano perfetti, una scheda ottima ma già grandicelli. "Aspetta ma ci assomigliano! Guarda come sono dolci... certo che cosa ci cambia, sono dei bambini ancora piccoli! Ok, ci siamo persi alcuni anni della loro infanzia ma abbiamo tutta una vita per essere i loro genitori. Candidiamoci!". Il giorno di San Valentino arriva la telefonata che ci comunica che eravamo stati scelti proprio noi per essere i genitori di quei meravigliosi bambini, **eravamo già avvolti da un vortice di emozioni**.

Il coraggio di andare **oltre i nostri limiti** si è concretizzato il mese successivo in Ungheria, con due occhi dolci che ci aspettavano alla finestra per conoscerci, due scriccioli che sognavano una mamma ed un papà. Dopo la prima settimana di conoscenza, abbiamo vissuto un mese a Gyula, cittadina accogliente e a misura di famiglia con bambini e anche *dog friendly* (eh sì...ci siamo portati anche i nostri due cocker spaniel!).

"Vedrete che arriverà la crisi, aspettatevi molte difficoltà perché sono già grandi."

No, non è stato così. Abbiamo trasmesso ai nostri gemelli la certezza che saremmo stati sempre insieme perché da quel momento siamo diventati la loro famiglia. L'attaccamento c'è stato subito, i bambini erano stati preparati e, a modo loro, erano consapevoli del cambiamento in corso. Ci hanno insegnato ad amarli, a prenderci cura di loro, a giocare insieme, addormentarsi con la lettura delle fiabe, a dare gli abbracci mancati.

Certamente, con i bambini più grandi l'impegno genitoriale va oltre i bisogni primari e tipici della prima infanzia, occorre essere molto attenti, dare loro le giuste regole, aiutarli a migliorare il loro comportamento, dallo stare a tavola composti, all'igiene personale, agli aspetti sociali, ma, soprattutto, ad **affondare le radici nel terreno fertile della loro nuova famiglia.**

Un anno è trascorso, l'anno delle prime volte insieme, per loro e per noi.

La prima volta in una grande città, al mare, in montagna, in piscina, in treno, sulla nave e persino in aereo, e ancora la prima volta al cinema, al teatro, a cena con gli amici, in gita scolastica...e pensare che erano pieni di paure quando lasciarono il piccolo paesino. Quante prime volte e chissà quante ancora ne vivremo insieme!

Ma soprattutto, i nostri bambini per la prima volta hanno una mamma ed un papà tutti per loro, un dono che si meritavano dalla vita.

I nostri gemelli si sono integrati perfettamente, dopo due mesi parlavano già in italiano, hanno proseguito il percorso scolastico frequentando la quarta elementare, ottenendo buoni voti. Ci siamo messi tutti e quattro d'impegno, studian-

do molte ore insieme, confrontandoci continuamente. La difficoltà più grande è quella di conoscersi e fidarsi reciprocamente, il resto si affronta in modo naturale, con amore e con le risorse che ognuno di noi si crea durante il percorso di preparazione.

Per concludere, vogliamo spendere qualche parola riguardo a noi genitori, che magari abbiamo superato i quarantacinque anni. Aspettare l'adozione di bambini piccoli non sempre è la strada più facile da intraprendere per creare la propria famiglia. Gli anni passano, i genitori dei compagni di scuola sono nostri coetanei, le attività che facciamo insieme ai nostri figli sono adatte anche a noi. Proiettandosi nel futuro, in età adolescenziale ad esempio, o quando saranno un giovane uomo ed una giovane donna, avremo ancora energie per dare loro il supporto della mamma e del papà.

Godersi appieno i momenti insieme ai figli ripaga, aver oltrepassato i nostri limiti ci ha permesso di raggiungere una vita familiare equilibrata e felice.

**CHI SA VEDERE OLTRE, SA VEDERE OVUNQUE.**

